



Nicola Galli
**IL MONDO
ALTROVE**

concept e coreografia Nicola Galli
danza Margherita Dotta, Nicola Galli,
Leonardo Maietto, Silvia Remigio
musica Giacinto Scelsi, 3/4 had been eliminated
oggetti scenici Giulio Mazzacurati
maschere e costumi Nicola Galli
light design Giovanni Garbo

produzione TIR Danza, stereopsis
in coproduzione con MARCHE TEATRO / Inteatro
Festival, Oriente Occidente
residenze artistiche DID Studio / Ariella Vidach,
Centro di Residenza della Toscana
(Armunia - CapoTrave / Kilowatt),
Oriente Occidente Studio_Passo Nord
con il sostegno di Rete Almagià

creazione selezionata per NID Platform 2024

nell'ambito di CARNE focus di drammaturgia fisica

durata: 50 minuti

Lo spettacolo ha debuttato il 6 giugno 2021
nell'ambito di INteatro Festival di Polverigi (Ancona).

«[...] Ciò che va in scena è una sorta di rito primitivo, è una danza che guarda agli archetipi della ritualità magica in cui spazio e oggetti diventano scenari affacciati sull'indicibile, sull'eterno, sul mistero della vita e del creato».

**estratto dalla recensione
di Nicola Arrigoni su *Sipario.it***



Una creazione coreografica in forma di rituale danzato che celebra il moto di un mondo inesplorato.

Ne *Il mondo altrove* quattro figure sciamaniche finemente adornate conducono una cerimonia magica e senza tempo. Il movimento dei corpi e i lineamenti dei loro volti custodiscono e offrono allo sguardo il rituale di una possibile tradizione altra, agito all'interno di un confine sacro che raccoglie l'esito di una convivenza armonica tra habitat naturale e azione umana. Tracciando un percorso ideale tra Occidente e Oriente, l'azione si dischiude in un dialogo gestuale quale espressione di sostegno vicendevole, dono perpetuo, comunione universale e celeste.

Di fronte al linguaggio fisico di una civiltà ignota, siamo ospiti chiamati a superare il confine di ciò che conosciamo per ri-scoprirci tutti stranieri. «Accogliere un mondo nuovo – scrive il coreografo e performer Nicola Galli – significa entrare in contatto con un sistema di segni» che intreccia il mondo umano, animale e vegetale, mettendo in discussione qualcosa di sé per ritrovare la propria umanità nel riflesso dell'incontro».

[Guarda qui il trailer dello spettacolo](#)



DICONO DELLO SPETTACOLO

«[...] Una creazione evocativa, a tratti neanche narrativa, in cui Galli funge da officiante di un rituale minimale e rarefatto, agito in uno spazio geometrico con campiture monocrome: file di pietre, maschere, posture stilizzate e codici gestuali “altri” danno corpo a un immaginario esotico e sacrale, misterico e avvolgente. Il rischio “folcloristico” è evitato anche grazie a una determinante scelta musicale: il paesaggio microtonale tratteggiato da Giacinto Scelti costituisce una solida quanto inaspettata materia sonora a cui la scrittura coreografica si accorda, a livello tonico e ritmico, creando un unicum inclassificabile e ammaliante».

Michele Pascarella
Hystrio

«In qualche modo, il trentenne ferrarese Nicola Galli fa molto bene ad esplorare un “altrove”. [...] quest’artista che già ci aveva convinto delle sue qualità artistiche e della sua ricerca musicale, del tutto fuori dal mainstream, ora evade verso un misterioso Oriente che puntualmente ricrea con gusto estetico mai lezioso e sensibilità. Novello Antonin Artaud alla scoperta del teatro balinese, con le sue maschere variopinte, i suoi costumi quasi a tre dimensioni come nel Barong, Galli ci immerge in una ritualità intrisa di corteggiamenti, incontri amorosi, combattimenti»

Marinella Guatterini
Wall Street International



«[...] Galli, quale agile sciamano, accompagna il proprio gruppo a vivere diversi rituali di possessione, declinandoli in una partitura coreografica ben definita. Con maschere preziose sul volto plasmate da loro stessi durante il processo creativo, gli interpreti delineano così diverse scale di movimento dove il richiamo alle varie forme ieratiche del teatro danza asiatico (in un mix tra tecniche giapponesi, balinesi e indiane), si stempera in pulsazioni pelviche e del torso tipiche dell'America Latina. In questo ordito costruito a puntino, da assaporare dolcemente e con estrema attenzione, i corpi levigati e sinuosi dei bravi performer si esprimono in perfetta simbiosi con i diversi costumi da loro indossati a ogni entrata nello spazio sacrale».

Carmelo Zapparrata
Danza&Danza Magazine





BIOGRAFIA

Nicola Galli (1990) si occupa di ricerca corporea ed è coreografo, danzatore, light e costume designer. La sua ricerca si declina in azioni e dispositivi che spaziano dalla coreografia alla performance, dall'installazione all'ideazione grafico-visiva.

Il suo lavoro abbraccia un orizzonte scenico trasversale, nel quale il corpo diviene il centro irradiante di un discorso artistico che si sostanzia in una sensibilità scenica votata all'esplorazione del movimento come panorama ibrido di saperi.

Dal 2010 sviluppa un'indagine coreografica incentrata sul profondo rapporto tra uomo e natura. Dal 2014 è artista sostenuto dall'organismo di produzione TIR Danza. Nel 2018 vince il "Premio Equilibrio" - Fondazione Musica per Roma e il premio "Danza&Danza" come miglior coreografo emergente. Nel 2019 vince il premio nazionale "Sfera d'Oro per la danza". Le sue creazioni sono state presentate in Egitto, Francia, Germania, Giappone, Italia, Lussemburgo, Olanda, Perù, Spagna, Svizzera e tramite *livestreaming* in Corea del Sud.

Tutti i libretti digitali sono consultabili anche sul sito
bologna.emiliaromagnateatro.com



**Emilia Romagna
Teatro Fondazione**
Teatro Nazionale